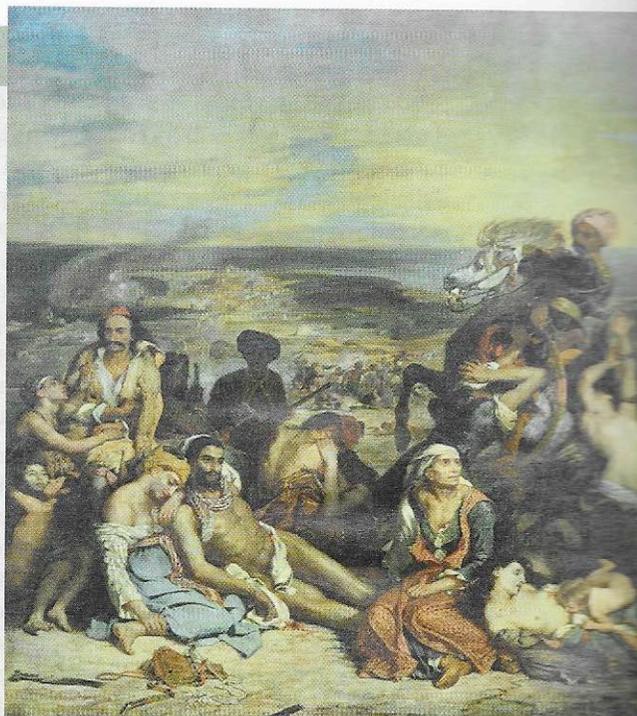


## 3 Il Romanticismo: una rivoluzione nella cultura e nelle arti

Il fenomeno del Romanticismo si sviluppò in un periodo di grande complessità, segnato sul piano storico innanzitutto dall'esperienza napoleonica, quindi dalla Restaurazione e dalle lotte per l'indipendenza da parte di alcuni popoli europei, in particolare quello italiano, alle cui istanze contribuì a dare espressione; sul piano sociale, economico e ambientale, dalle conseguenze della rivoluzione industriale. È in queste coordinate epocali che dobbiamo calare il Romanticismo, per cercare di ricavarne una prima comprensione.



Eugène Delacroix, *Massacro di Scio*, 1823-1824, olio su tela, Parigi, Musée du Louvre.

### ⋮ Il Romanticismo: una definizione

Il termine "romanticismo" può essere inteso in due accezioni diverse: come un modo di sentire, un atteggiamento etico-spirituale specifico di un determinato periodo storico; come categoria dello spirito. Nel primo caso si parla di **Romanticismo storico**, un **movimento ideologico, culturale, artistico e letterario** nato in Germania alla fine del Settecento e diffusosi poi, poco per volta, in tutta Europa, all'incirca fino alla metà dell'Ottocento, assumendo caratteri diversi a seconda delle diverse culture con cui entrò in contatto. Nel secondo caso, il termine designa un **atteggiamento tipico dell'uomo**, che prescinde da particolari situazioni storiche e che pertanto può manifestarsi in qualunque periodo della storia e in qualunque situazione.

La diversità tra i vari Romanticismi europei e la confusione tra Romanticismo storico e romanticismo inteso come categoria dello spirito rendono molto difficile formulare una definizione precisa del termine. Occorre allora precisare che in questa sede ci occuperemo del Romanticismo storico. Esso si contrappose ai valori dell'Illuminismo, mettendo al centro i **diritti dell'io** e ponendo l'enfasi non sulla ragione ma sul **sentimento**, sulla fantasia, sull'anima. Gli spazi circoscritti e definiti della ragione lasciarono quindi posto al lontano, allo sfumato, all'**ansia di infinito**. Centralità dell'io significò altresì rifiuto dell'imitazione e ricerca di **originalità**, nonché rifiuto del cosmopolitismo in nome di quell'io allargato che è il popolo, la **nazione**.

### ⋮ Storia di una parola: "romantico"

L'aggettivo *romantic* fu usato per la prima volta in Inghilterra intorno alla metà del Seicento: esso deriva dal francese *romance*, che si riferiva al poema cavalleresco e poi, morto questo, alla narrazione in prosa che ne aveva preso il posto. Aveva valore negativo e segnalava il carattere falso e fittizio delle invenzioni che si trovano nei romanzi, opposte alla verità della natura. Poco alla volta, tuttavia, si fece strada una **diversa accezione** dell'aggettivo: con *romantic* si cominciarono a indicare paesaggi selvaggi e solitari, sensazioni indefinite, fantasticherie e sogni, abbandoni emotivi, stati d'animo caratterizzati dalla malinconia. *Romantic* sono allora i giardini inglesi; *romantiques* sono, secondo Rousseau, le rive selvagge del lago di Bienna, opposte a quelle urbanizzate e coltivate del lago di Ginevra.

Questo secondo senso del termine poco alla volta prevalse sul primo, specialmente in **Germania**, dove si precisò ulteriormente, grazie alla contrapposizione netta con “classico” e “illuministico”. Toccò ad **August Wilhelm von Schlegel** (1767-1845), seguito poi da Madame de Staël (1766-1817), sancire definitivamente la nascita di un nuovo tipo di arte e di cultura “moderne” e “romantiche”, che si opponevano a quelle antiche e classiche: la storia della letteratura e della cultura andava nettamente divisa in due epoche. Questa divisione coincideva con la bipartizione della storia del mondo tra il periodo anteriore al cristianesimo e quello posteriore a esso.

In **Italia**, la differenza tra la prima e la seconda accezione del termine *romantic* si coglie attraverso la diversa traduzione che ne viene data: a *romantic* nel primo significato corrispondono “patetico”, “pittresco”, “romanzesco”; al secondo corrisponde il termine “romantico”, da cui è assente qualunque idea di stravaganza che ancora connota gli altri termini e che segnala invece, ormai, una **scuola precisa**, con caratteristiche sue proprie.

### ⋮ Le date di nascita del Romanticismo

Il passaggio da una temperie ideologica e culturale a un'altra avviene con gradualità. Questo vale anche per il Romanticismo: esso era stato preceduto, infatti, da correnti e da movimenti che ne avevano anticipato alcuni aspetti. Tuttavia, per il Romanticismo è consuetudine indicare vere e proprie date di inizio, diverse da paese a paese.

- In **Germania** tale data è il **1797**, quando il letterato e filosofo Friedrich Schlegel (1772-1829), fratello di August Wilhelm, progettò la rivista “*Athenäum*”, il primo numero della quale sarebbe uscito l'anno successivo. Il periodico ospitò una serie di frammenti anonimi, nei quali i collaboratori esprimevano i propri convincimenti teorici dialogando tra loro in una forma innovativa, il frammento appunto, che per il suo carattere di “non finito” era dotata di forza espressiva, arguzia e potenza.
- In **Inghilterra** l'inizio del Romanticismo è collocato nel **1798**, quando i poeti William Wordsworth (1770-1850) e Samuel Taylor Coleridge (1772-1834) pubblicarono le *Ballate liriche*, precedute da una *Prefazione* che, nella versione definitiva del 1802, costituisce il vero e proprio manifesto di una poetica nuova, opponendosi programmaticamente a quella razionalistica fino ad allora dominante.
- In **Francia** la data è il **1813**, quando apparvero la traduzione francese del *Corso sull'arte e la letteratura drammatica* di August Wilhelm Schlegel e *La Germania* di Madame de Staël (pubblicata a Londra, ma in francese).
- Infine, per l'**Italia** gli esordi del movimento romantico sono fissati al **1816**, quando sulla rivista “*Biblioteca italiana*” fu pubblicato l'articolo della de Staël *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni*, il quale provocò una serie di repliche e di controrepliche, che diedero l'avvio alla polemica tra classicisti e romantici.

